



a cura di TuteladiPuntaAla.org



## Rassegna Stampa su Punta Ala

Notizie tratte dall'ufficio stampa Provincia di Grosseto (<http://www.provincia.grosseto.it/rassegna/sommario.php>)  
E da Maremma news

### Periodo Giugno 2008

- 11-07-2008 Il Ministro Sandro Bondi inaugura la mostra di Chagall
- 09-07-2008 Emergenza Acqua: Persi 150 litri al secondo nelle sorgenti
- 08-07-2008 Il Trasvolatore Balbo inventò Punta Ala
- 07-07-2008 A Punta Ala una mostra con 105 acqueforti di Chagall
- 01-07-2008 Un riconoscimento dalla Regione al Punta Ala campingresort
- 27-06-2008 “Castiglione: bilancio che dimostra incapacità decisionale”
- 26-06-2008 Punta Ala: Via della Dogana cambia look
- 25-06-2008 Terminati gli interventi di riqualificazione a Punta Ala
- 25-06-2008 Casa in fiamme: Paura a Punta Ala nella notte
- 25-06-2008 Incendio al Gualdo. Inagibili due alloggi per corto circuito
- 23-06-2008 Primi bagni insieme alle alghe il caldo porta la posidonia
- 09-06-2008 Piscine piene e interi paesi a secco
- 09-06-2008 Le strade non portano a Punta Ala? Andiamoci in elicottero
- 08-06-2008 La costa maremmana arretra: ecco il piano delle scogliere
- 04-06-2008 L'Asl offre assistenza ai turisti per l'estate 2008

---

## 11-07-2008 Il Ministro Sandro Bondi inaugura la mostra di Chagall

*Lunedì 14 Luglio alle ore 18.30 presso l'Hotel Cala del Porto a Punta Ala*

**Punta Ala:** Il Ministro dei Beni ed Attività Culturali Sandro Bondi interverrà all'inaugurazione della mostra “La Bibbia” con 105 acqueforti del grande artista russo Marc Chagall. L'appuntamento è l'hotel Cala del Porto di Punta Ala lunedì 14 luglio alle 18.30. Seguirà un concerto di musiche ebraiche antiche mediterranee presso l'hotel Alleluia di Punta Ala nel quale è esposta una parte della mostra.

La mostra sarà visitabile fino al 24 agosto. L'evento è stato accolto dal Comune di Castiglione della Pescaia su proposta della Fondazione Magna carta e l'organizzazione delle associazioni Tocqueville di Grosseto e Società Aperta di Livorno.

“In particolare ringraziamo lo studio Guastalla di Livorno che ha messo a disposizione le opere e grazie alla cui disponibilità l'evento è stato reso possibile” – sottolinea il sindaco, l'on. Monica Faenzi.

La mostra offre al pubblico la possibilità di conoscere una parte delle opere di Marc Chagall più



intime e meno note. Si tratta infatti di una serie di acqueforti realizzate dall'artista tra il 1933 e il 1939 ispirate alla Bibbia per l'editore Ambroise Vollard, gallerista di tutti i grandi artisti dell'inizio del '900. Sono immagini che evocano i racconti biblici in cui sono raffigurati personaggi a lui familiari e immaginati, un'umanità antichissima in comunione con l'Eterno. Una multiforme galleria di immagini visionarie e poetiche del grande artista russo. L'evento è organizzato nell'ambito del "Festival Terre d'Acqua" che prevede anche due incontri con due personaggi di rilievo: Giampaolo Pansa e Magdi Cristiano Allam.

---

## 09-07-2008 Emergenza Acqua: Persi 150 litri al secondo nelle sorgenti

### LA NAZIONE

di *GIANCARLO CAPECCHI*

«NON CI piacciono le autobotti in piazza così come non ci piacevano le bettoline. Stiamo lavorando per normalizzare una situazione che, è inutile nascondere, d'estate, in Maremma, quando la popolazione triplica e anche di più, è davvero difficile». E' sincero il presidente dell'Acquedotto del Fiora Claudio Ceroni che ricorda come l'anno scorso il Fiora ha speso quasi 2 milioni di euro per rifornire i depositi di vari comuni con autobotti. «Meno male che la nostra azienda è sana e avevamo questa disponibilità, altrimenti sarebbe stata sicura emergenza in decine di comuni grossetani e senesi». E quest'anno? «Iniziamo con un dato — risponde Ceroni — d'inverno noi eroghiamo 732 litri al secondo che d'estate passano a 1138 utilizzando tutte le risorse aggiuntive disponibili. Proprio tutte: Fiora, Arbure, pozzi di Grosseto, pozzi dell'area meridionale, campo pozzi di Castiglione, acqua di mare al Giglio, invaso Bicocchi a Follonica, risorse locali nei piccoli centri. Dobbiamo utilizzarle tutte al massimo perché abbiamo perso, con la scarsa piovosità nella stagione 'giusta', circa 150 litri al secondo nelle due sorgenti principali, del Fiora e del Vivo».

Ma cosa succede in città, a Grosseto? «Si passa da 300 litri al secondo in inverno a 321 con meno persone residenti. A Marina e Principina invece si raddoppia, da 35 litri/secondo a 74». Anche se abbiamo perso 60 litri al secondo dal Fiora verso Grosseto «problemi non dovremmo averli, salvo quelli dovuti a rotture delle tubazioni sottoposte in questo periodo al massimo sforzo. Si tratta di tubazioni che hanno cinquanta anni e tanto bisogno di essere sostituite. Dobbiamo cambiarne 8000 chilometri, un quarto del giro del mondo. Servono investimenti e risorse finanziarie che non ci sono proprio e non è possibile ottenerli con l'aumento delle tariffe». E in provincia, sulla costa come all'interno? «Follonica grazie al Bicocchi (ci vorrebbero altri invasi) non dovrebbe avere problemi. Anche Punta Ala e Castiglione della Pescaia. Maggiori preoccupazioni per la zona sud, Argentario e Capalbio: l'acqua qui non c'è proprio, prendiamo tutta quello che è possibile dai pozzi e la qualità non è eccellente. Acqua potabile ma poco gradevole». Nelle zone interne, aggiunge Ceroni «ci sono problemi perché molto spesso sono servite solo da sorgenti o pozzi locali che hanno risentito dell'andamento climatico negativo. A volte risentono anche di usi impropri come riempimento delle piscine (si pensi per esempio agli agriturismi) o innaffiamento di orti e giardini. Condizioni che determinano lo svuotamento dei piccoli depositi, adeguati per servizi igienico-sanitari che erano esclusivi prima del boom turistico e oggi non più sufficienti. E noi cerchiamo di fare il possibile realizzando sulla costa i dissalatori (all'Argentario è stata individuata l'area della Soda) e cercando di ridurre le perdite con interventi di sostituzione delle condutture».

## 08-07-2008 Il Trasvolatore Balbo inventò Punta Ala

### LA NAZIONE

BENCHÉ giovanissimo (era nato a Ferrara nel 1896) aveva percorso una carriera strepitosa: eroe di guerra a vent'anni, "quadrumviro" e deputato a ventisei, sottosegretario a ventisette, generale a ventinove ministro dell'Aeronautica a trentaquattro e infine Maresciallo dell'Aria a trentasette. Al suo entusiasmo e alle sue indubbie capacità si devono il grande sviluppo dell'aeronautica italiana e il grande prestigio che raggiunse in quegli anni. Le trasvolate atlantiche da lui stesso guidate avevano coronato il suo successo personale trasformandolo in uno degli uomini più famosi del pianeta. La sua popolarità era infatti così grande da fare ombra persino a Mussolini il quale, in seguito, lo allontanerà di proposito da Roma confinandolo nell'esilio dorato della Libia come governatore della colonia.

Ma nel 1933 Balbo era ancora sulla cresta dell'onda e nell'agosto di quell'anno, Mussolini e l'intera famiglia reale si erano addirittura trasferiti a Orbetello per festeggiare il ritorno degli "atlantici" dalla loro prima trasvolata. Fu appunto in quell'occasione che Punta Troia cambiò nome. Ma ecco come andarono le cose.

IL DUCA Amedeo d'Aosta, anch'egli reduce della trasvolata, aveva presentato Balbo alla principessa Maria Josè la quale, dopo avere manifestato ammirazione e simpatia per l'affascinante trasvolatore, gli aveva espresso il desiderio di visitare gli idrovolanti ormeggiati nella loro base. Questa base, come si è detto, era situata appunto a Punta Troia e poiché la principessa, con un sorriso malizioso, aveva osservato che quel nome era assai poco eroico e piuttosto sconveniente, Balbo, cavallerescamente, la ribattezzò sull'istante Punta Ala. E quel nome le è rimasto.

Quel giorno Orbetello era in festa. Il ritorno degli "atlantici" era stato oggetto di una indescrivibile manifestazione di entusiasmo e l'importanza dell'avvenimento aveva richiamato frotte di giornalisti e di fotografi italiani e stranieri. La trasvolata compiuta dalla centuria alata era stato indubbiamente un evento di straordinaria importanza. Fino a quel momento infatti soltanto l'aviatore americano Charles Lindbergh aveva attraversato l'Atlantico, si era trattato di un volo solitario, mentre Balbo aveva invece compiuto l'impresa ritenuta impossibile di raggiungere il continente americano con trenta idrovolanti in formazione compatta.

In quegli anni, d'altronde, l'aviazione italiana primeggiava nel mondo. Aveva battuto tutti i record e la sua epopea esercitava sull'opinione pubblica un fascino forse superiore a quello susciteranno le imprese spaziali degli anni Sessanta. L'aviazione andava di moda: volavano le signore molto chic ed i giovani brillanti, mentre i nostri aviatori erano applauditi e contesi più dei divi del cinema. "Gli aerei di Balbo" scrivevano i giornali, "lasciano ovunque una scia di sospiranti dame...".

Secondo i gossip che circolarono nei salotti dell'epoca, anche Maria Josè, la cosiddetta *princesse charmante* avrebbe "sospirato" per l'ardito cavaliere del cielo, ma si trattò probabilmente soltanto di una sincera simpatia. Il cuore della principessa batteva per un altro aviatore: l'affascinante Amedeo e Balbo, che del duca era intimo amico, non avrebbe osato turbare quella romantica liaison. Ciò che è certo invece è che Balbo si innamorò della neonata Punta Ala e decise di farne il suo buen retiro lanciando in tal modo quell'ancora selvaggia località fra i centri balneare più esclusivi dell'Italia intera.

MA LA VERA STORIA di Punta Ala, che oggi è circondata di alberghi e di ville lussuose, ancora non figura nei depliant pubblicitari. Ve la racconterò ora pensando che potrà incuriosire qualche bagnante che mi legge al riparo di un ombrellone sulla spiaggia della "Vela" di Punta Ala. Io l'ho scovata per caso fra le scartoffie conservate nell'archivio segreto di Mussolini in cui ho avuto modo di frugare. Prima di rivelarla è tuttavia opportuna una premessa. Mussolini conservava, oltre ai documenti più importanti, anche le informative della polizia riguardanti i "rilievi a

carico” dei suoi gerarchi. Ossia l’elenco delle loro malefatte per poterli inchiodare alle loro responsabilità qualora fosse stato necessario.

Il fascicolo riservato a “Sua Eccellenza Italo Balbo” è piuttosto voluminoso, ma mi limiterò a pubblicare integralmente soltanto le due informative che riguardano Punta Ala. Nella prima di esse l’agente “P” segnala che “Nel campo estivo organizzato dalla Regia Aeronautica a Punta Ala S. E. Balbo si è fatto issare una tenda simile a quella di un sultano. Alla sua tavola si pasteggia a champagne e caviale. Tutto questo sfarzo è voluto da S. E. per fare colpo sulla contessa Spalletti che è spesso sua ospite...”.

L’ALTRA INFORMATIVA è molto più interessante perché oltre a illustrare come ebbe inizio lo sviluppo edilizio “abusivo” di Punta Ala, rivela anche la disinvoltura affaristica di Balbo degna di suscitare l’invidia anche al più “forchettone” dei nostri politici attuali. Eccola.

“S. E. Balbo ha acquistato presso Follonica, in una località detta Punta Troia, un appezzamento di terreno di circa 37 ettari. Egli ha ribattezzato tale località Punta Ala e ha fatto costruire una strada provinciale (costo 600.000 lire), ma che provinciale non è perché è chiusa e può essere utilizzata soltanto da Balbo e dai suoi ospiti. A spese della Pubblica Amministrazione, egli ha pure dotato la sua tenuta di acqua e telefono (costo 300.000 lire) e ha ripopolato di selvaggina l’intera zona. In questa tenuta esistevano due antiche torri abitabili che S.E. Balbo ha fatto restaurare trasformandole in ville. La prima, detta Torre Troia, è diventata ora Torre Ala e viene utilizzata come residenza dallo stesso Balbo. L’altra, detta Torre Idalgo, che è munita di ponte levatoio, viene di volta in volta assegnata ai suoi “atlantici” e alle rispettive amanti. Ognuno di essi ha diritto di soggiornare in detta torre per 48 ore con la sua compagna ed è autorizzato a isolarsi dal resto del mondo, sollevando il ponte levatoio, dopo che si è provveduto a rifornirlo di cibo e di bevande. In un primo tempo gli abitanti della zona erano convinti che si trattasse di lavori militari. Infatti, le due ville, come il porticciolo di Punta Ala e l’adiacente idroscalo, sono stati realizzati, per ordine di Balbo, da reparti speciali della Regia Marina giunti dalla Spezia. Per i suoi spostamenti, S. E. Balbo si serve di un idrovolante personale. Recentemente, questo velivolo è affondato perché era stato ormeggiato in maniera poco eccellente. Nelle operazioni di ricupero un giovane aviere ha perduto la vita.”

Fine della storia e inizio delle fortune di Punta Ala e soprattutto di chi possedeva i terreni agricoli adiacenti diventati improvvisamente edificabili.

---

## 07-07-2008 A Punta Ala una mostra con 105 acqueforti di Chagall

### **A Punta Ala una mostra con 105 acqueforti di Chagall**

*La mostra sarà inaugurata lunedì 14 Luglio dal ministro Bondi*

**Punta Ala:** Una mostra dedicata al grande pittore russo Marc Chagall con 105 acqueforti sul tema La Bibbia a Punta Ala e due incontri a Castiglione della Pescaia con due personaggi d’eccezione: Giampaolo Pansa domenica 13 luglio e Magdi Cristiano Allam il 23 agosto. E’ il programma del “Festival Terre d’Acqua” presentato questa mattina a Castiglione della Pescaia dal sindaco on. Monica Faenzi, dall’assessore alla Cultura Sandra Mainetti e dagli organizzatori: Charlie Lynn, presidente dell’associazione grossetana Tocqueville, e da Guido Guastalla presidente dell’Associazione Società Aperta di Livorno e titolare dell’omonima galleria d’arte che ha messo a disposizione le opere.

“Si tratta di un ciclo di iniziative culturali di altissimo livello che favoriscono il dialogo e il confronto ed apportano nuova linfa alla vita di questo territorio. Ringrazio gli organizzatori, soprattutto lo Studio Guastalla senza la cui disponibilità l’evento non sarebbe stato possibile, e



la Fondazione Magna Carta alla cui attività e principi le associazioni organizzatrici fanno riferimento” – ha commentato il sindaco Faenzi.

Il Festival ha ottenuto il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Ministro Bondi sarà presente all'inaugurazione ufficiale della mostra La Bibbia che si terrà lunedì 14 luglio alle 18.30 presso l'Hotel Cala del Porto di Punta Ala. Nell'occasione è previsto anche un altro evento particolare: un concerto di musiche ebraiche antiche mediterranee presso l'hotel Alleluia di Punta Ala nel quale è esposta una parte della mostra. La mostra sarà visitabile fino al 24 agosto.

L'evento più prossimo del festival è fissato a Castiglione della Pescaia per domenica 13 luglio alle 21 in piazza Solti. Sarà ospite Giampaolo Pansa che presenterà il suo ultimo libro “I Tre Inverni della Paura”, romanzo ambientato negli anni della guerra civile italiana

Il 23 agosto sarà ospite, sempre alle 21 in piazza Solti a Castiglione della Pescaia, Magdi Cristiano Allam, il giornalista del Corriere della Sera di origine egiziana che si è convertito al Cristianesimo con un battesimo celebrato in Vaticano nel giorno di Pasqua di quest'anno. Allam presenterà al pubblico il suo libro “Grazie Gesù” che racconta la sua storia di conversione e gli eventi che lo hanno avviato in questo percorso di fede. Sarà con lui una suora che sta realizzando un progetto e un nuovo ordine monastico.

“Si tratta di due personaggi ‘scomodi’ – ha affermato Guido Guastalla – che hanno subito numerosi attacchi e polemiche per le loro prese di posizione. Pansa ha affrontato le verità nascoste legate alle vicende della seconda guerra mondiale mentre Allam è un uomo di grande etica che intende trasmettere attraverso il giornalismo”. Per quanto riguarda invece la mostra di Punta Ala, saranno esposte al pubblico le acqueforti che Marc Chagall realizzò tra il 1933 e il 1939 ispirate alla *Bibbia*, in cui raffigura i personaggi a lui familiari dei racconti biblici, un'umanità antichissima in comunione con l'Eterno. Una multiforme galleria di immagini visionarie e poetiche del grande artista russo. La serie di acqueforti viene realizzata per l'editore Ambroise Vollard, gallerista di tutti i grandi artisti dell'inizio del '900.

---

## 01-07-2008 Un riconoscimento dalla Regione al Punta Ala campingresort

### LA NAZIONE

LA REGIONE ha conferito al Punta Ala camping Resort il riconoscimento «Premio Toscana Ecoefficiente 2007/2008». Questo premio, alla sua seconda edizione, ha selezionato oltre 130 esperienze di ecoefficienza. Ieri anche Il Comune ha voluto affiancarsi alla Regione per dare elogio all'azienda che opera sul territorio castiglionesse dal 1969, il sindaco Monica Faenzi ha ringraziato la proprietà e lo staff del camping per essere riusciti a portare avanti con successo una ottima cultura nel rispetto ambientale. «Da anni — ha detto la Faenzi — siamo impegnati in progetti volti alla salvaguardia ambientale, il Punta Ala camping Resort consolida il nostro lavoro e potenzia l'immagine di un territorio sempre più sensibile ad un turismo eco-sostenibile. L'amministratore del camping Thomas Daddi ha sottolineato le numerose iniziative volte a creare l'eco-turismo, in sinergia con la sensibilità dei nostri ospiti operiamo per ricreare un “natural lifestyle”. «Abbiamo ricevuto — ha detto — questo premio sulla base di tre punti, il riciclo delle acque reflue per usi d'acqua non potabile con la conseguente riduzione del consumo fino al 40% solo nel primo anno, i rifiuti riciclabili con la metodologia di raccolta porta a porta ed infine con una corretta educazione dei nostri ospiti verso il rispetto dei valori ecologici.

---

## 27-06-2008 “Castiglione: bilancio che dimostra incapacità decisionale”

*Intervento del Gruppo Consiliare amare Castiglione interviene sul bilancio portato all'approvazione del consiglio*



**Castiglione della Pescaia:** “Un bilancio consuntivo che ha messo in tutta evidenza come gli obiettivi del bilancio preventivo approvato in fase elettorale fossero di mera fantasia”. Questo il commento del gruppo consiliare PD sul bilancio portato all’approvazione del consiglio.

“Della miriade di opere che il centro destra castiglionesse ha inserito nel bilancio triennale, - prosegue il Gruppo Consiliare Amare Castiglione - si sono viste solo le briciole. Le grandi opere promesse ai cittadini sono rimaste sulla carta, e anche i dirigenti super pagati non hanno permesso di raggiungere obiettivi da favola. A conferma della incapacità di gestione degli amministratori castiglionesi, basta il sostanzioso avanzo di amministrazione, che sancisce come i bilanci nelle mani della destra anzichè strumenti di pianificazione economica, siano solo problemi con cui confrontarsi e l’elenco di azioni di governo relazionate in consiglio, sono apparse come una vera e propria operazione propagandistica.”

“Il risultato è che si è tassato i cittadini, con la promessa di realizzare opere strutturali, e alla fine si è usato i soldi per finanziare le spese di funzionamento di un ente che ha delegato all’esterno la maggior parte delle funzioni” – afferma la capo gruppo Lorenzini, nel commento al bilancio.

“La dirigenza dell’ufficio lavori pubblici – prosegue il Gruppo Consiliare - costa il doppio degli altri settori: ma con il bilancio 2007 si è dimostrato che questo super premio non è stato compensato dal raggiungimento degli obiettivi, nonostante la parole gridate dal sindaco; il segno distintivo di questa amministrazione è la mancanza di senso di responsabilità”.

Anche il comportamento tenuto dalla destra sulla costituzione del super ATO rifiuti è insostenibile; prima ha portato al voto la delibera, la cui approvazione è resa obbligatoria da una legge regionale, e poi, con motivazioni qualunque che non tengono conto della complessità della materia e delle ripercussioni che potrebbe avere sul nostro Comune, si è astenuta.”

“Grazie ai voti dell’opposizione il Comune non sarà commissariato, mentre la maggioranza che critica le scelte ha disertato tutte le riunioni dove si è concertato il percorso dimostrando quindi di non voler concretamente risolvere i problemi .- Concludono i consiglieri - “E’ troppo semplicistico e poco corretto enunciare teorie populistiche e contare sull’intervento di altri, non è questo che i cittadini meritano!”

---

## 26-06-2008 Punta Ala: Via della Dogana cambia look

### LA NAZIONE

UNA PIAZZA circolare con negozi e aree di relazione ben inserita nell’ambiente naturale. Questo il risultato dei lavori di riqualificazione che si sono conclusi in via della Dogana a **Punta Ala**.

«Un’area posta tra la provinciale 61 e via del Galoppatoio — come dice l’assessore ai lavori pubblici di Castiglione Aldo Iavarone — che era importante rendere più sicura, ordinata e fruibile visto che è un naturale ‘cuscinetto’ tra la spiaggia e l’entroterra, quindi molto frequentata».

«LE STRUTTURE sono di proprietà del Comune e per la loro realizzazione — spiega ancora Iavarone — siamo arrivati a un accordo con i gestori: le spese sono a loro carico ma saranno recuperate attraverso lo scomputo dei canoni di affitto dovuti». Per l’intervento sono stati scelti materiali rigorosamente naturali in sintonia con le caratteristiche ‘selvagge’ della località.

---

## 25-06-2008 Terminati gli interventi di riqualificazione a Punta Ala

**Punta Ala:** Una piazza circolare con negozi e aree di relazione ben inserita nell'ambiente naturale. E' il risultato dei lavori di riqualificazione che si sono conclusi in via della Dogana a Punta Ala. "Un'area posta tra la Strada Provinciale n.61 e via del Galoppatoio – afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Iavarone - che era importante rendere più sicura, ordinata e fruibile visto che è un naturale 'cuscinetto' tra la spiaggia e l'entroterra, quindi molto frequentata".



E' stata creata una sorta di piazzetta circolare dove gli esercizi commerciali sono stati ricollocati e riqualificati in nuove strutture in muratura e legno. "Le strutture sono di proprietà del Comune e per la loro realizzazione – spiega Iavarone - siamo arrivati ad un accordo con i gestori: le spese sono a loro carico ma saranno recuperate attraverso lo scomputo dei canoni di affitto dovuti".

Per l'intervento sono stati scelti materiali rigorosamente naturali in sintonia con le caratteristiche "selvagge" della località. Naturalmente - aggiunge Iavarone – sono stati completamente rifatti anche gli impianti idraulici ed elettrici".

Secondo l'arch. Walter Di Salvo che ha firmato il progetto, l'intento era anche quello di creare una zona distinta di mobilità in un'area in cui insistono la gran parte degli stabilimenti balneari oltre che una famosa e frequentatissima discoteca.

Per una maggiore sicurezza presso la rotonda sarà anche installata una barra per regolare l'accesso nell'area solo ai mezzi autorizzati. Il lavoro si completa con spazi di sosta e arredi urbani: cestini portarifiuti con doghe in legno ed acciaio verniciato, punti luce con lanterne singole o doppie.

---

## 25-06-2008 Casa in fiamme: Paura a Punta Ala nella notte

### IL TIRRENO

La ragazzina svegliata dal rumore teme siano i ladri. Poi la fuga Causa: corto circuito

**PUNTA ALA.** «Nonno, sento dei rumori in veranda, ho paura». Lei, la nipotina svegliata nel cuore della notte da quegli strani tonfi e fruscii, era terrorizzata dall'idea che in casa fossero entrati i ladri. E invece di là, nel buio, stava succedendo qualcosa di ancora più terribile: un incendio, e le fiamme stavano già divorando l'appartamento.

È accaduto all'una e un quarto della notte tra lunedì e ieri a **Punta Ala**, nelle villette a schiera che si inseguono una vicina all'altra in località il Giunco, subito dietro il centro commerciale dell'esclusiva frazione castiglionesese. Spaventoso il rogo, difficile e faticoso il lavoro dei vigili del fuoco per domarlo, gravissimi i danni alle strutture, salvi per questione di pochi istanti un uomo e una bambina. Il nonno e la sua nipote non ancora adolescente, appunto, giunti da Arezzo qualche giorno fa per le vacanze nell'appartamentino estivo di famiglia. Grazie al cielo loro se la sono cavata con una notte da incubo, e niente di più. Ma hanno rischiato grosso. Le fiamme infatti, originarie da un corto circuito nella veranda esterna dell'abitazione al piano terra del complesso, sono divampate in piena notte, mentre i due erano sprofondati nel sonno e intorno - tutte case-vacanza in gran parte ancora deserte, in questo periodo - non c'era nessuno che potesse vedere e dare l'allarme.

A salvarli è stata la prontezza della ragazzina. È stata lei infatti, poco dopo l'una, a svegliarsi per quegli strani rumori che provenivano dalla veranda. Ha subito allertato il nonno, convinta che i ladri stessero tentando di entrare in casa. L'uomo si è alzato, ha aperto la porta della camera da letto e ha visto le fiamme, già alte. I due sono immediatamente usciti di casa e hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Da Follonica è partita la squadra a sirene spiegate, ma quando uomini e autobotte sono arrivati al Giunco era ormai troppo tardi. Il fuoco aveva infatti trovato alimento perfetto nelle strutture in legno e nella tettoia in vetroresina della veranda, roba che brucia alla velocità del fulmine; e di lì, con l'altrettanto agevole innesco degli stipiti della porta d'ingresso era entrato rapidissimo all'interno, divorando in pochi minuti l'intera zona giorno dell'appartamento.

I vigili del fuoco hanno lavorato sodo fino all'alba, per aver ragione del rogo. Un intervento complicato dalle difficoltà logistiche - da sempre assai note agli operatori - che si incontrano per raggiungere con i grossi automezzi le villette del Giunco, fra viuzze strette e fitte pinete. In ogni caso alle cinque e mezzo del mattino tutto era sotto controllo. E alla luce del sole si è potuta tirare l'amarissima conta dei danni. Danni pesanti, e strutturali: i vigili del fuoco hanno infatti dichiarato inagibile tutta la zona giorno dell'appartamento direttamente colpito dal fuoco, ma anche - per la zona corrispondente - l'appartamento del piano superiore. Solo danni da fumo, invece, per la villetta a fianco, al piano terra.

---

## 25-06-2008 Incendio al Gualdo. Inagibili due alloggi per corto circuito

### LA NAZIONE

UN CORTO circuito in veranda fa divampare un incendio, e le fiamme rendono inagibili due appartamenti. E' stata una notte di paura al Gualdo, la zona che ospita il centro commerciale di **Punta Ala** ma anche tanti alloggi, perlopiù seconde case di villeggianti. Proprio in uno di quei complessi residenziali, poco dopo l'una dell'altra notte, è scattato l'allarme a causa di una scintilla che ha innescato un rogo nella veranda di un appartamento, all'interno del quale si trovavano in quel momento due persone, un nonno con il nipotino, entrambi a **Punta Ala** per qualche giorno di vacanza al mare. Il fuoco alimentato dal corto circuito ha trovato «innesco» in veranda grazie alla presenza di alcuni oggetti d'arredamento in plastica, altamente infiammabili, che dalla terrazza hanno fatto propagare le fiamme anche all'interno dell'alloggio: fortunatamente l'uomo si è accorto di ciò che stava accadendo e non ha perso tempo a mettere in salvo il bambino e allontanarsi e ad avvertire i vigili del fuoco, accorsi sul posto con una squadra del distaccamento di Follonica.

INTANTO però l'incendio aveva già fatto in tempo a raggiungere il resto del soggiorno, distruggendo mobili e suppellettili: in più, le fiamme si sono propagate verso l'alto e hanno provocato pure il distacco di una parte del rivestimento del soffitto, causando qualche danno anche al pavimento dell'appartamento che si trova proprio al piano di sopra, fortunatamente ancora disabitato.

GLI UOMINI del 115 hanno lavorato fino alle 5 del mattino per spegnere le fiamme e per mettere in sicurezza i locali raggiunti dal rogo, e al termine delle operazioni non hanno potuto far altro che dichiarare l'inagibilità per motivi di sicurezza dei due alloggi, resi inabitabili dai danni causati dall'incendio: il nonno e il nipote, dunque, hanno dovuto trovare un'altra sistemazione per trascorrere il resto della nottata e molto probabilmente (almeno per il momento) la loro vacanza maremmana finisce qui.

ALLA FINE, comunque, il bilancio dell'incendio fa registrare solo danni a cose: nessuno si è

fatto male e i vigili del fuoco di Follonica non hanno neppure dovuto evacuare il resto del complesso residenziale. In ogni caso, gran parte degli appartamenti erano ancora vuoti e la «disavventura» notturna non ha scatenato il panico.

*Gianluca Domenichelli*

---

## 23-06-2008 Primi bagni insieme alle alghe il caldo porta la posidonia

### LA NAZIONE

*di PAOLA ZERBONI*

PRIMA DOMENICA d'estate e primo bagno di folla sulle spiagge del litorale toscano, dalla Versilia fino a Punta Ala. Ma il primo bagno di mare non è stato per tutti un piacere. Non è stato certamente un "tuffo dove l'acqua è più blu" per quei vacanzieri della domenica che hanno fatto rotta su Tirrenia. Colpa di una striscia maleodorante di alghe in putrefazione, che la corrente ha spinto sulla battigia per alcune centinaia di metri, dal bagno «Roma» all'altezza di piazza Belvedere, fino al bagno «La Perla» e al confine con Marina di Pisa. Un fenomeno non soltanto pisano, visto che piccoli cumuli di posidonia hanno fatto la loro comparsa qua e là su tutta la costa toscana, a Viareggio per quanto riguarda la Versilia, sulla spiaggia libera all'altezza del pontile di Vada, e nella spiaggetta davanti allo Scoglio della Regina, sul lungomare livornese e persino in alcune località dell'isola d'Elba. Ma a Tirrenia quella striscia di alghe, arrivata in sordina alcuni giorni fa, inizia a destare preoccupazione perché il fenomeno sembra in aumento e tutti — bagnanti e titolari degli stabilimenti balneari — hanno ancora in mente l'estate nera di due anni fa, quando, proprio alla fine di giugno, l'esplosione del caldo improvviso fece arrivare sulle spiagge del litorale pisano una massa enorme di posidonia, per far fronte alla quale si dovettero adottare maniere forti e misure speciali.

PER GIORNI sulla battigia entrarono in funzione le ruspe, che caricarono la montagna maleodorante di piante acquatiche. E fu solo il primo round, perché una volta rimossa anche l'ultima alga, ci fu il problema di dove smaltire quei cumuli di posidonia. Le alghe, infatti, pur essendo materiale organico, assolutamente innocuo e biodegradabile, sono considerate rifiuti speciali e come tali possono essere gettate nei cassonetti.

ALLA FINE di quell'inizio estate da incubo, furono sottoposte alle analisi dell'Arpat che alla fine autorizzò il loro smaltimento. Nel frattempo passarono tre settimane, poi per fortuna cambiò il vento, cambiarono le correnti e la montagna verde cessò l'assedio della battigia. La speranza di tutti è che stavolta le condizioni meteomarine non siano le stesse del 2006, e che si tratti soltanto di un fenomeno passeggero, dovuto al maltempo e alle precipitazioni delle prime due settimane di giugno. L'anticiclone delle Azzorre dovrebbe fare la sua parte. Come dicono i marinai, che sia buon vento.

---

## 09-06-2008 Piscine piene e interi paesi a secco

### IL TIRRENO

*Si riempiono le vasche per l'estate, mezza Maremma in crisi idrica*

## GABRIELE BALDANZI

GROSSETO. Nel corso dell'ultimo fine settimana di maggio - allungato dalla festività del 2 giugno - in tre diverse zone della Maremma si sono verificate delle insolite quanto imprevedibili mancanze di acqua.

Il paese di Monticello Amiata, per esempio, è rimasto a secco per un giorno, altri centri hanno vissuto identico disagio nel territorio di Roccastrada e nella zona sud della provincia.

L'Acquedotto del Fiora è stato tempestato di proteste e richieste di intervento. Alla fine si è scoperto, molto semplicemente, che i serbatoi di servizio dell'acquedotto, nelle aree interessate dal "black out" idrico, erano stati letteralmente svuotati per eccesso di consumi.

Caccia a chi fa razzia di acqua buona. È partita così la caccia ai colpevoli. «E a identificarli - spiega il presidente del Fiora spa, Claudio Ceroni - non è che ci voglia molto. A Porrona, per esempio, è scattata la sanzione da parte degli organi di polizia competenti.

Ora sappiamo che a metterci in ginocchio nello scorso weekend è stato il riempimento simultaneo di diverse piscine; evidentemente con l'arrivo della bella stagione e in concomitanza con il primo ponte festivo, in tanti hanno pensato di dedicarsi alla "riattivazione" della piscina, sia nel comprensorio di Cinigiano che altrove».

Giro di vite in vista dell'estate. Ma riempire una piscina comporta l'utilizzo di notevoli volumetrie d'acqua in un arco di tempo prolungato, e questa "domanda" eccezionale altera spesso gli equilibri idraulici di una zona. Non solo. «Questa pratica è vietata - ricorda il presidente - e noi quest'anno, lo dico per tutti a inizio stagione, intendiamo adottare la linea dura. Sanzione pecuniaria in prima battuta, e taglio della fornitura al secondo "sgarro", come previsto dal regolamento».

Così si individuano i colpevoli. Ceroni non ci sta a prendersi la colpa (e le critiche) ogni volta che manca la materia prima. «L'acqua delle nostre reti in posti come Cinigiano, Roccastrada o Punta Ala sarebbe sufficiente se non ci fosse qualcuno che la spreca». L'accusa è circostanziata. «Per noi non è difficile evidenziare certe anomalie nell'utilizzo. E trovare la spiegazione proprio nelle piscine. Il rapporto tra la portata d'acqua immessa in rete e la quantità di reflui che arrivano al depuratore è più o meno fisso: 100 litri d'acqua immessi in rete, 80 litri che arrivano agli impianti di depurazione; ecco, in certe aree, ad inizio estate, questo rapporto si abbassa. E di molto. La spiegazione è l'innaffiamento di aree verdi e, appunto, il riempimento delle piscine».

La notte i serbatoi si svuotano. Un ulteriore elemento che comprova certe pratiche è dato dall'inspiegabile svuotamento dei serbatoi durante le ore notturne (come accaduto nel fine settimana alle pendici dell'Amiata), mentre durante il giorno i livelli risalgono lentamente lasciando, però, nel frattempo sguarniti i centri abitati che si trovano a monte del serbatoio. Monitorando le varie "stazioni" si scopre così che non ci sono rotture o perdite, ma semplicemente "prelievi" extra.

Non pensare solo al proprio tornaconto. L'invito che rivolge il Fiora a chi possiede una piscina è sempre lo stesso. «In una situazione dove bisogna essere costantemente attenti e parsimoniosi sull'uso della risorsa idrica non si può pretendere che venga messa a disposizione acqua potabile (quindi pregiata) per riempire una piscina, per curare il verde o per altri usi del tutto impropri. Non si può pensare solo al proprio tornaconto. Per cambiare l'acqua in una piscina ci sono tre strade: la captazione da un pozzo privato; chiamare noi, con largo anticipo, e accordarci per un riempimento nei tempi e nei modi adeguati; oppure mediante la fornitura da autobotte privata. Fine. Ogni altra strada è sbagliata e rischiosa».

Più controlli e sanzioni elevate. Il Fiora chiede anche, a partire da adesso (fino a settembre), maggiore vigilanza da parte degli organi preposti al controllo (i vigili urbani, i comuni), in modo da consentire al gestore di migliorare la distribuzione idrica ed eliminare i consumi relativi all'uso indiscriminato. «E considerando - conclude Ceroni - che il metodo sanzionatorio è uno dei mezzi per tenere sotto controllo l'uso dell'acqua, sarebbe utile intervenire sulla dinamica tariffaria mediante una politica di forte penalizzazione degli sprechi. Ovviamente noi cerchiamo anche di fare buona comunicazione per far crescere la cultura di un uso responsabile».

---

## 09-06-2008 Le strade non portano a Punta Ala? Andiamoci in elicottero

### IL TIRRENO

Michele Leone (Pd) chiede piazzole a uso pubblico e privato nel territorio di Castiglione: «Per turismo e sanità»

**PUNTA ALA.** L'isolamento in cui vive **Punta Ala**, collegata al resto del mondo da un'unica strada, stretta e pericolosa, torna periodicamente al centro del dibattito politico. Il consigliere comunale di opposizione di Castiglione della Pescaia Michele Leone (Pd) nei giorni scorsi, partendo proprio dal caso **Punta Ala**, ha chiesto all'amministrazione comunale di attivarsi per dotare il territorio di un eliporto e due piazzole attrezzate per l'elisoccorso. «Due sarebbero i benefici fondamentali per la comunità», scrive Leone. «Da un lato l'ampliamento dei servizi di qualità per il turismo, dall'altro maggiore sicurezza nell'ambito di emergenze sanitarie e di protezione civile».

Leone vola alto. «Ma le mie - spiega - sono proposte che mi auguro possano essere accolte almeno in parte». In effetti, sia in estate che in inverno, sentirsi male a **Punta Ala** può diventare un calvario con tempi di assistenza troppo lunghi. La proposta di Leone, in specifico, è quella della previsione di un eliporto attrezzato nel comune di Castiglione che sia fruibile sia da velivoli "pubblici" che da utenti privati, da individuare o a **Punta Ala** o nella fascia di territorio tra la frazione turistica e il capoluogo. Il costo ammonterebbe a una cifra intorno ai 350 mila euro che potrebbe essere coperta attraverso diverse strade: il reperimento di fondi nazionali e regionali, l'inserimento nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche del Comune e un potenziale contributo di una fondazione bancaria. «La gestione - suggerisce ancora Leone - potrebbe essere affidata alla società Multiservizi del Comune di Castiglione, attraverso un'adeguata formazione del personale, che potrebbe riguardare anche l'antincendio».

Ma non finisce qui. Il consigliere, nello stesso "pacchetto" chiede al primo cittadino Monica Faenzi di attivarsi per l'individuazione e la realizzazione di due piazzoline di atterraggio, da collocare, a scelta, nella zona di Ponte Giorgini, vicino alla 167, o nell'area dietro al nuovo **palazzo municipale**, alla periferia della cittadina. Insomma sul lato destro e su quello sinistro del Bruna.

I costi per due interventi di questo tipo, si parla di micro-infrastrutture, sono stimati in circa 240 mila euro, da coprire attraverso risorse comunali, con potenziali contributi di Regione Toscana e amministrazione provinciale. Secondo Leone «il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, là dove non dovessero bastare i denari degli enti pubblici, potrebbero arrivare attraverso accordi chiari e trasparenti con chi di volta in volta investe nel ricco e bellissimo comprensorio di Castiglione della Pescaia. Una sorta di contributo per il benessere del territorio, da richiedere a chi da esso ne trae profitto».

E a margine di queste considerazioni il consigliere Leone non dimentica il neoministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, «che, nel suo ruolo, potrebbe aiutarci - dice - alla realizzazione di queste opere. Piccole, ma di grande importanza».

G.B.

---

## 08-06-2008 La costa maremmana arretra: ecco il piano delle scogliere

### IL TIRRENO

*CLAUDIO BOTTINELLI*

GROSSETO. Le coste maremmane sono da sempre soggette a forme di erosione, anche molto

evidente in certi tratti. Da qualche anno Provincia e Regione si stanno muovendo su questo fronte e si spera che i primi risultati di difesa siano imminenti.

La conferma viene dall'assessore provinciale Sergio Bovicelli. «L'erosione costiera è fenomeno che si presenta pesantemente lungo la Maremma - ricorda Bovicelli - ed è generalizzato lungo la nostra costa, che da questo punto di vista è delicata. E' un fenomeno naturale che però in certi casi viene accentuato dall'intervento dell'uomo: nuovi porti o altro che determina modifiche nella dinamica dei flussi marini il che ha comportato anche una accentuazione del fenomeno erosione».

I tratti più sensibili, lung la nostra costa, quali sono?

«Capabio è il più recente. Ma ci sono quelli storici che riuguardano soprattutto la foce dell'Ombrone (la spiaggia dell'Uccellina era centinaia di metri più al largo cento anni fa), Follonica e anche Punt'Ala a partire dalla punta».

Come pensate di agire?

«Nella maggior parte dei casi, ad eccezione dell'Uccellina che presenta un danno ambientale notevolissimo, visto che si registra una ingressione dell'acqua di mare all'interno della pineta che sta determinando uno stravolgimento dell'intero ecosistema, il fenomeno si lega all'economia che si regge soprattutto sul turismo. E il turismo del mare è importantissimo. Così quando la Regione, attraverso la provincia, ha deciso di intervenire, è chiaro che pensa all'intero comparto dello sviluppo turistico, voce fondamentale della nostra economia».

Giorni fa c'è stata una riunione a Capalbio, presente anche la Regione...

«Certo. Lì si parlava in particolare dell'erosione a Macchiatonda. Ma abbiamo già approntato progetti che riguardano l'intera costa».

Quali progetti in particolare sono allo studio?

«Nella zona dell'Uccellina, dove il Parco della Maremma si incarica di studiare direttamente il fenomeno. E ancora, oltre a Macchiatonda, metteremo in atto progetti anche diversificati per Follonica, Punt'Ala, Castiglione della Pescaia e alla foce dell'Albegna».

Cosa pensate di fare?

«La nostra intenzione non è di realizzare progetti invasivi come è accaduto nel passato, quando si realizzavano scogliere in prossimità della riva e si pensava così di risolvere i problemi. Cosa che invece non è perchè facendo una scogliera si determina, è vero, un accumulo di sabbia, ma non si riesce a proteggere al meglio la linea di costa».

E allora come intendete agire?

«Noi vogliamo, dove ci sono le scogliere, renderle soffolte che sono sotto al pelo dell'acqua. Già è stata fatta questa operazione nel golfo di Follonica, e la continueremo. Sicuramente l'impatto paesaggistico migliora perchè non è più visibile un elemento estraneo lungo le coste. Intendiamo quindi realizzare in certe zone delle scogliere soffolte, e quindi non visibili, in altre con un ripascimento, rimetendo cioè sulla spiaggia della sabbia per ricreare così la spiaggia stessa, ridandole profondità e larghezza adeguate».

Questa sabbia da dove verrà presa?

«Si può prendere ovunque. Basta ci sia una compatibilità fra quella esistente e quella che si deve mettere. La cosa migliora però è prenderla a mare: fare cioè delle vere e proprie cave di prestito al largo. E la Regione sta proprio facendo in questi mesi un lavoro di individuazione di queste possibili cave di prestito».

Lei ha detto che userete delle tecniche diverse...

«Vero. A Castiglione della Pescaia, per esempio, useremo una tecnica che è costituita da un grosso tubo messo sotto la linea di battigia, dove il mare si infrange. Un tubo totalmente interrato e completamente forato: quando arriva l'onda la sabbia filtra dentro e rimane depositata. E così la spiaggia di allarga. A Follonica invece, oltre ad usare le barriere soffolte, allargheremo la spiaggia con un ripascimento. Attualmente è in corso una operazione di manutenzione che sta facendo il Comune. Ma il nostro sarà un intervento molto più consistente; basti pensare che ci sosterrà più di 10 milioni di euro. Per questo abbiamo già fatto i progetti che ora sono sotto osservazione. E già abbiamo il progetto per intervenire alla foce dell'Albegna». Ma questi interventi non potranno risolvere qualcosa ma causare anche dei danni?

«Nel corso degli anni è vero, danni ce ne sono stati. Basta guardare all'Isola del Giglio, dove la spiaggia del Campese era di una bellezza incomparabile. Soggetta a fenomeni erosivi ebbe un intervento di ripascimento fatto con materiale non idoneo ed è stata snaturata. Queste cose vanno fatte con grande oculatezza. Mi rendo conto che gli ipèrenditori turistici vorrebbero immediatamente un risultato, ma in casi come questi agire con cautela è cosa saggia e opportuna».

---

## 04-06-2008 L'Asl offre assistenza ai turisti per l'estate 2008

**Grosseto:** Con lo scorso fine settimana ha preso il via il servizio di assistenza medica rivolto ai turisti. Come per tutti gli anni, le prestazioni della guardia turistica sono gratuite per i residenti in provincia di Grosseto, mentre per gli altri utenti il costo è di 8 euro per la ripetizione della ricetta, di 15 euro per la visita medica, le medicazioni ed altre prestazioni, e di 25 euro per la visita medica domiciliare. Sono escluse dal pagamento le prestazioni di primo soccorso e di primo intervento per infortunio sul lavoro. Queste le sedi del servizio ed il periodo di funzionamento:



**Albinia e Talamone:** dal 1° luglio al 31 agosto;

**Casteldelpiano:** dal 15 luglio al 31 agosto;

**Follonica:** dal 15 giugno al 15 settembre;

**Porto S. Stefano e Porto Ercole:** dal 1° luglio al 31 agosto;

**Marina di Grosseto:** dal 15 giugno al 15 settembre;

**Isola del Giglio:** dal 15 giugno al 15 settembre;

**Punta Ala:** dal 1° luglio al 31 agosto;

**Castiglione della Pescaia:** dal 1° giugno al 30 settembre;

**Capalbio:** dal 1° al 30 giugno e dal 1° al 15 settembre tutti i sabati e le domeniche, dal 1° luglio al 31 agosto tutti i giorni.

---

### Associazione Tutela di Punta Ala

Viale del Porto interno 5 - 58043 Punta Ala (Gr)

WEB [www.tuteladipuntaala.org](http://www.tuteladipuntaala.org)

✉ [info@tuteladipuntaala.org](mailto:info@tuteladipuntaala.org)

